

Giuseppe Fa
Piazzetta Valentini

Via Mentar 4 - Tel. 21-665 - C. G. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 302 - C. G. colla posta

ABBOONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid tutti i prezzi sono uguali a quelli per l'Italia.

Venerdì 29 Dicembre 1933 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

inquieti? FRANCIA E GERMANIA

Come il Consiglio dei Ministri ha affermato l'impossibilità di accordi bilaterali

PARIGI, 28. pom. - Il Consiglio dei Ministri durante la lunga seduta che - secondo quanto abbiamo ieri comunicato - ha avuto luogo nel Gabinetto del signor Lebrun, Presidente della Repubblica, non ha potuto nascondere la propria ostilità verso qualsiasi possibilità di negoziati diretti fra la Francia e la Germania. Del resto tale ostilità è evidente nel contegno dell'opinione pubblica francese, anche attraverso i reati commessi dalla stampa parigina la quale, se pur si è mostrata cauta, non ha mancato di scatenare la diffidenza nei confronti di ogni forma di trattazione.

In sostanza la Francia non vuole trattare direttamente con Berlino. Un memorandum è stato preparato per François Poncet, Ambasciatore di Francia a Berlino; e in esso, pur non escludendo eventuali conversazioni franco-tedesche, si esclude che tali rapporti possano uscire dal quadro generale dei negoziati per il disarmo. Quindi niente bilateralità di trattative. L'accordo dovrà essere ottenuto attraverso la Conferenza di Ginevra.

Quanto alle rivendicazioni tedesche, è superfluo aggiungere che la Francia non intende dare atto delle proposte tedesche, assecondando in questo l'animo dei più convinti nazionalisti francesi.

I deliberati del Consiglio dei Ministri trovano la loro eco nella stampa, la quale, attraverso gli organi più accesi e spinti, continua ad affermare che la Germania sta armandosi e non si preoccupa affatto di regolare con un protocollo giuridico ciò che è realtà ottenuta violando i Trattati. Da tutti si invoca l'efficacia della Società delle Nazioni e un intervento che la salverebbe dal marasma, ridonandole forza e prestigio.

Il Ministro degli Esteri del Belgio, Hymans, ha avuto lunghi colloqui con il Presidente del Consiglio Chautemps, con Paul Boncour e con altri membri del Governo francese. In una dichiarazione alla stampa egli ha detto che queste conversazioni riflettono l'amicizia profonda che unisce il Belgio alla Francia e che i risultati ottenuti sono estremamente soddisfacenti per gli interessi comuni dei due Paesi.

I giornali, commentando il viaggio di Hymans, rilevano che l'amicizia e la solidarietà di interessi tra la Francia e il Belgio sono più forti che mai.

Si ha notizia che per rafforzare l'offerta di disarmo, il Governo francese, subito dopo la firma della convenzione generale di disarmo e sotto riserva di impegno reciproco degli altri Stati interessati, proporrà di soprappiù immediatamente la metà dell'aviazione da bombardamento.

Simon e la signora a Capri



I problemi europei sono irti e ingarbugliati: l'orizzonte ha una problematica di incertezza grigia. Ma Sir John Simon, da ottimo inglese, non perde la sua calma. Prima dell'incontro con Mussolini a Roma, centro proprio e promettente per ogni azione di civiltà, di pace, ha voluto gustare il soggiorno ristoratore di Capri. Un po' di pace e di gusto garbati: l'orizzonte ha una problematica di incertezza grigia. Ma Sir John Simon, da ottimo inglese, non perde la sua calma. Prima dell'incontro con Mussolini a Roma, centro proprio e promettente per ogni azione di civiltà, di pace, ha voluto gustare il soggiorno ristoratore di Capri.

Le giornate di Simon

CAPRI, 28. - Anche la stagione sembra arridersi alla vita del Ministro inglese, sotto il cielo partenopeo. Il sereno e la calma sembrano... anticipazioni significative sulla determinazione climatica dell'atmosfera diplomatica che attende dal prossimo incontro romano Simon-Mussolini, un deciso progresso verso la sua alba di pace.

Il ministro inglese degli Esteri, ieri, accompagnato dalla consorte, ha continuato la visita in motoscafo alle grotte dell'isola. Soprattutto si tratteneva alla Grotta Maravigliosa, ricca di stalattiti. Si manifestò entusiasta di questa grotta veramente meravigliosa e rimase più volte, durante la sua passeggiata per mare, estatico di fronte all'immensa bellezza naturale dei luoghi.

Ieri il sole era veramente primaverile: il ministro Simon, con la signora, ed il podestà, si sono recati ad Anacapri a visitare la villa di San Michele del dott. Axel Munthe, sulla storia della quale il dottor Munthe ha scritto il libro che forse ebbe maggior successo in questi ultimi anni e che fu già tradotto in sei lingue.

Il ministro Simon, ha letto il libro del medico svedese ed ha desiderato vedere la villa che, dall'alto della roccia del Solara, guarda il golfo di Napoli. Simon si reccherà anche all'altare della villa del dottor Munthe, quella di Matrice, dove tanti ricordi della tradizione di Capri e della civiltà dell'impero romano sono riuniti.

L'ambasciatore inglese a Roma

a colloquio con sir Simon

CAPRI, 28. pom. - Ieri Sir John Simon ha fatto una gita intorno all'isola. Alle 13 è rientrato all'albergo per la colazione, uscendone nel pomeriggio per dirigere alla Marina Grande in compagnia della consorte. Il Ministro britannico ha atteso sulla banchina l'arrivo della torpediniera 57 a bordo della quale è giunto da Napoli l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, Sir Eric Drummond. Simon e Drummond si sono diretti all'albergo dove si sono intrattenuti per circa un'ora. L'ambasciatore ha informato la direzione dell'albergo che rimarrà a Capri insieme col ministro fino al 3 gennaio, per ritornare poi a Roma.

Il bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione

ROMA, 28. pom. - E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Ferretti sul Bilancio Generale del Bilancio sullo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario 1934-35. Il relatore rilevato come il fascismo in questi ultimi tempi abbia accelerato il ritmo dei suoi sforzi verso la elevazione spirituale del popolo italiano non accenna alla compiuta fusione tra rivoluzione e pensiero e alla fascizzazione pura nei minimi capillari dell'organismo annesso, ma sano e gagliardo della Scuola Italiana. La relazione prosegue illustrando ampiamente quanto è stato fatto nei vari campi dell'istruzione elementare, media, tecnica e superiore delle accademie e biblioteche, delle antichità e belle arti. La seconda parte della relazione tratta dell'Opera Nazionale Balilla con un vasto e particolareggiato esame dell'attività dell'Ente.

Il Governo hitleriano non agevola il turismo in Francia

BERLINO, 27. pom. - Il 18 gennaio di quest'anno i viaggi di turisti tedeschi in Francia furono agevolati mediante una disposizione del Governo del Reich che consentiva di concedere a ciascun turista di portare con sé oltre a 200 marchi una somma di 500 marchi. Questa concessione è stata revocata. «Da considerarsi come una prima conseguenza della rottura delle trattative commerciali franco-tedesche».

L'attesa americana per il messaggio presidenziale

LONDRA, 28. pom. - A New York si vive l'attesa per il messaggio di Roosevelt al Congresso. Il messaggio verrà emesso soltanto il 4 gennaio. Intanto i giornali danno largo spazio alle dichiarazioni fatte dal Capo dell'Ufficio per la riorganizzazione agricola Giorgio Peek, alla fine di un'intervista col Presidente. Il colloquio, ha detto il Peek, si è svolto sulle modalità per lo sviluppo delle esportazioni, sulle trattative coi paesi esportatori in America di vino e di liquori ed altri argomenti consimili. Non ha però voluto precisare gli accordi presi col Presidente limitandosi a smentire in forma categorica le voci corse sulla trattazione anche del problema dei debiti di guerra.

DOPO LA CONFERENZA DI SINAJA

Lo scambio di visite fra i Sovrani balcanici

La giusta irremovibilità della Bulgaria

Nei giorni passati, come è noto, ha avuto luogo la visita del Re di Bulgaria a Belgrado.

Vi faccio cenno perché è tutto il programma che fu elaborato alla Conferenza di Sinaja verso la fine del settembre scorso, il quale viene messo in esecuzione. Si tratta infatti della restituzione della visita che Sua Maestà il Re di Jugoslavia fece a Varna al Re Boris all'uscita appena dalla succitata Conferenza. La stampa romana ha consacrato al resto dell'avvenimento lunghi articoli e commenti. In realtà è così arcaica che la riguarda da vicino come tutto ciò che rientra nel quadro della politica della Piccola Intesa. Come riferimento altra volta, gli ostacoli maggiori alla politica di questa Intesa per un blocco sussidiario di Potenze balcaniche provenivano proprio dalla Bulgaria. E' quindi logico e naturale, che si saluti con entusiasmo ogni evento il quale faccia anche lontanamente sperare che essi potranno essere un giorno eliminati. Per il momento non si è tuttavia apparsa alcuna di intesa politica fra la Bulgaria e la Jugoslavia e la prima resta in fondo ferma nell'esigere che siano anzitutto regolati certi punti in discussione come la questione delle minoranze in Macedonia.

Peraltro l'incontro fra i Sovrani e l'accoglienza del popolo sono stati cordialissimi.

Prossima visita di Re Carol e Re Alessandro a Parigi

BUCAREST, 28. pom. - L'Adversal ritiene che la visita di Re Carol a Parigi avrà luogo con tutta probabilità, verso la fine di gennaio, e che Paul Boncour non potrà restituire la visita che nel prossimo febbraio.

Preoccupante deficienza di cereali in Romania

BUCAREST, 28. pom. - L'ufficio Victor publica alcune impressionanti cifre sulla deficienza del raccolto del grano che costituisce la base alimentare della grande massa rurale. Delle 17 provincie del Regno, soltanto 20 hanno avuto una eccedenza di produzione mentre in 35 è deficitaria.

Per il Museo dell'auto a Torino

L'iniziativa affidata a Torino per la creazione di un Museo dell'auto, ha fatto in breve tempo, una lunga strada. Di questo non facile lavoro è stato fatto un interessante ripieglio nel corso della riunione che si è tenuta a Palazzo Civico, sotto la presidenza del Podestà, sen. Paolo Thaon di Revel.

Le dimissioni del Capo di Stato Maggiore germanico

BERLINO, 28. pom. - Il Capo di Stato Maggiore dello Esercito germanico, generale Von Hammerstein, secondo quanto si dice in un comunicato ufficiale, ha deciso, d'accordo col Governo, di ritirarsi dalla sua carica col prossimo 1.° febbraio. Il Presidente del Reich ha accettato le dimissioni e, come segno di riconoscimento per i servizi dal generale Hammerstein prestati, ha promosso questo tenente generale.

Proroga del trattato di commercio tra l'Italia e il Salvador

SAN SALVADOR, 28. pom. - Un comunicato ufficiale informa che il trattato commerciale tra l'Italia e il Salvador è stato prorogato per tre mesi a partire dal 1.° gennaio prossimo venturo.

Mille milioni di dollari Il deficit americano

WASHINGTON, 28. pom. - Il deficit del bilancio degli Stati Uniti alla metà dell'esercizio finanziario supera i mille milioni di dollari. Nell'esercizio precedente a questa stessa data il deficit si elevava a 1594 milioni di dollari.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

La giusta irremovibilità della Bulgaria

La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria. La politica di Sinaja, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha messo in evidenza la giusta irremovibilità della Bulgaria.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Economia nuova

L'intervento dello Stato nella attività economica del cittadino è cosa vecchia quanto è vecchia la stessa organizzazione statale. Più o meno, sempre e ovunque il cittadino ha avuto e ha un campo limitato alla sua attività economica. In determinate circostanze quell'intervento si amplifica o si restringe a seconda dei superiori fini che lo Stato vuol raggiungere, incoraggiando o vietando, limitando o condizionando l'attività del singolo.

Negli ultimi decenni i campi e i limiti di questo intervento si sono venuti notevolmente ampliando: la baratura di guerra e la susseguente baratura di pace sono state la massima espressione finora avuta di questa lotta fra la libertà economica dello Stato e quella dell'individuo, se si accetta la baratura russa, di prima, durante e dopo la guerra.

Si è venuta così delineando una spiegabile tendenza a logizzare, a sistematizzare questa materia dell'intervento dello Stato. Ne è nata una fioritura di tendenze in tutte le parti del mondo, una letteratura varia, più o meno pregevole, e tutte quelle tendenze hanno assunto il nome di «economia manovrata», «programmata», «regolata» e simili.

Che cosa leggono le donne francesi

Un interessante referendum

